



*“Quando nel mondo appare un vero genio, lo si riconosce dal fatto che tutti gli idioti fanno banda contro di lui”*

a cura di Stefania Nardini

La cantautrice romana che esordì con “Fondanela” al dopo festival di Sanremo nel 2007 si ripropone al pubblico con un libro e un cd. Ecco chi è Simona Cipollone

## Momo si racconta con le stelle ai piedi

Publicato da Bompiani non è il solito romanzo da vip con velleità letterarie

Isabella Borghese

Un pubblico senza dubbio numeroso quello che oggi ricorda Momo per l'interpretazione di Fondanela al dopo festival di Sanremo nel 2007. La cantautrice che nel 2006 ha avuto la possibilità di far proprio il palco dell'Ariston con Che bella gente, testo cantato da Simone Cristicchi e che con merito si è aggiudicato il secondo posto.

Tuttavia Simona Cipollone, in arte Momo, non vuole inciampare nel rischio di legare il suo nome esclusivamente alla popolarità di quella Fondanela, canzone scelta per Sanremo perché le altre canzoni erano belle. Ammette piuttosto "che è stata un piccolissimo traguardo ironico di una lunga, divertente e dura passeggiata di una cantautrice. E si continua ancora così - spiega - ma con le stelle ai piedi."

È "Stelle ai piedi" è dunque il suo primo romanzo edito da Bompiani per la collana Grandi AsSaggi; una pubblicazione, ma non solo. Momo consegna al lettore anche un cd di tredici canzoni, Tra le quali, precisa entusiasta, "ci sono testi che ho scritto a diciassette anni. Perché il passato fa parte di noi, il presente cambia con noi, il futuro lo portiamo dentro e le canzoni non hanno tempo per quel che mi riguarda."

"Stelle ai piedi" diventa allora un cofanetto ricco, delicato, bizzarro così come Momo sa presentarsi al suo pubblico.

Pagine di vita che con uno stile personale quanto sono almeno le sue parole in musica, raccontano di sé dalla sua infanzia, di un abbandono, ma sanno poi divagare e diventano un voler condividere con il lettore il suo rapporto con l'amore, la solitudine, gli oggetti,



**“Il passato fa parte di noi - racconta - e le canzoni non hanno un tempo”**

percorso personale quanto quello artistico di Momo.

"L'ironia e soprattutto l'autoironia - ci confida Momo - per me sono fondamentali per sorridere sempre e vedere anche le tristi cose da un punto diverso". Come non ricordare allora che ha cominciato la sua presentazione romana cantando "L'Eur de Momò", per ricordare Vito Riviello, suo coautore e spinto da una forte devozione nei suoi confronti. "Era il mio padre artistico" dice Momo, quando poi con un sorriso delicato e nostalgico ha aggiunto: "ma anche solo un padre."

Non si reputa una scrittrice né vanta nuovi progetti editoriali per il momento: "Tuttavia - precisa - in questo momento della vita sto facendo esperienze diverse nell'arte, sono anche teatrale da qualche mese e brava si dice in giro (questione che la fa sorridere). Si vede - conclude - che sto allargando la mia creatività alla bellezza della curiosità con gran disinvoltura." E dopo Il giocoliere (2007) arriva oggi anche Stelle ai piedi, il suo secondo cd prodotto da Simone Grassi per Jux Tap Entertainment e arrangiato da Luca Venitucci.

Momo non è che un'artista e aggiungerei una gran sognatrice. Ecco perché poi ti sorride generosa e sa incantare e far sorridere quando confida con la stessa disinvoltura di prima "E vissero felici e contenti, non è una bellissima frase?" Ed è lo stesso slancio positivo ed entusiasta che riesce a trasmettere quando ammette che risalirebbe sul palco dell'Ariston, ma questa volta non come fosse la cucina, piuttosto come se si trovasse nel salone.

Non possiamo che chiudere facendole i nostri migliori auguri mentre trascorrerà un'estate di lavoro trovando relax, afferma, solo in qualche lettura di Topolino.

il tempo e col pubblico. "Avere un seguito - racconta Momo - è come invitare gli amici a cena, accoglierli nella tua casa, mettersi a proprio agio con aperitivi, sorrisi, familiarità. Poi si cena più affettuosamente, sperando che la tua arte culinaria sia di gradimento per continuare la serata. Uguale è con i concerti e la tua arte: è come un buon piatto che hai preparato con cura."

Un libro "Stelle ai piedi" che sa far arrivare con molta delicatezza il rispetto, l'affetto e il bisogno di

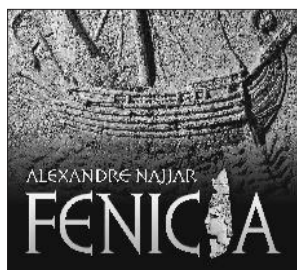
familiarità che Momo nutre e ricerca con i suoi fans. Il romanzo infatti sembra anche un'alternarsi di tristezza e ironia, passato e presente che riescono a intrecciarsi continuamente. Non cadono mai nell'errore di disturbare la lettura né si mostrano col difetto di appesantirla, questione in cui sarebbe assai facile ritrovarsi. Sembrano piuttosto una panoramica, un flusso di coscienza che intende far cogliere al lettore aspetti della vita di Simona Cipollone che inevitabilmente avranno influenzato il suo

### Misteri editoriali Mondadori non ha più libri?

Mondadori non ha più libri da far recensire alla stampa. Le copie di alcuni titoli sono esaurite. I giornalisti dovrebbero accontentarsi delle versioni in pdf da leggere sul computer.

Al momento siamo incappati con questo problema richiedendo due volumi, uno di Roberto Saviano, l'altro di Marco Ferrante. Effetti della recessione o un'incomprensibile politica aziendale? Nel primo caso la faccenda ci preoccupa non poco trattandosi del colosso editoriale italiano. Ma nel gruppo accadono cose strane. Mesi fa abbiamo richiesto un testo alla Sperling & Kupfer. Chi cura questa pagina vive parte dell'anno in Francia. La Sperling ha risposto che non spedisce all'estero. Forse il francobollo è troppo caro? Mondadori ha compiuto una scelta: non far recensire alcuni titoli. Ce ne scusiamo con gli autori e con i lettori. stefania.nardini@gmail.com

### Alexander Najjar Memoria mediterranea tra passato e presente



Il filosofo Zenone rivive la storia della madre Elissa e dell'assedio di Tiro. Una giovane donna coraggiosa e una città fiera e libera sfidano il più grande condottiero dell'antichità, Alessandro il Macedone. Il primo romanzo sui Fenici che ci restituisce una straordinaria civiltà del passato e che insieme racconta il Libano di oggi. È "Fenicia" di Alexander Najjar (ed. Cai-

ro). L'autore avvocato, giornalista e scrittore, è nato a Beirut nel 1967. Tra i migliori autori francofoni della sua generazione e responsabile del supplemento L'Orient littéraire del più influente quotidiano libanese, ha pubblicato romanzi storici e biografie tradotti in una dozzina di lingue. Questo libro ricostruisce, partendo dal filosofo Zenone che fondò Atene, le radici e la memoria della cultura mediterranea.

### Alessio Paša Quando l'appuntamento è con la vita reale



Alessio Paša è un narratore di razza come ce ne sono pochi in Italia. Le sue storie sono storie claustrofobiche di famiglie, quotidianità, tradimenti, soldi, debiti. La sua scelta eversiva è quella della narrazione cinematografica per strofe e in versi: ciascuna strofa è una scena essenziale, ciascun verso è un'inquadratura, uno spostamento minimo della macchina da presa, la messa

fuoco nitida di un particolare. Nessun lirismo, nessuna sbavatura in queste storie: ma uno sguardo purissimo, clinico, tattile, famelico di percezioni. "Appuntamento con il notaio" (ed. Barbera) è una raccolta di racconti in cui vengono affrontate tematiche che vanno dalla crisi di coppia alle relazioni familiari. Per Paša, genovese, 54 anni, questo è il suo primo libro

### Margaret Mazzantini Antenora, una nonna, un mito generazionale

Antenora è un personaggio di grandissima forza, protagonista di un'esistenza straordinaria e drammatica. Di fronte alla sua morte, in un gelido mattino d'inverno, la nipote si interroga e disegna il ritratto di una donna che è sempre riuscita a essere se stessa. Un romanzo sulle donne, che fa i conti con il femminismo e il post-femminismo senza smancerie e senza sentimentalismi. È "Catino di zinco" di Margaret Mazzantini (ed. Marsilio), romanzo d'esordio della stessa autrice di "Non ti muovere". La Mazzantini, scrittrice e attrice con questo testo ottenne un notevole successo. In appendice la straordinaria storia della fortuna del libro che vede protagonista una nonna che in una società dominata dagli uomini si impone tenendo in mano il filo della storia.



Antenora è un personaggio di grandissima forza, protagonista di un'esistenza straordinaria e drammatica. Di fronte alla sua morte, in un gelido mattino d'inverno, la nipote si interroga e disegna il ritratto di una donna che è sempre riuscita a essere se stessa. Un romanzo sulle donne, che fa i conti con il femminismo e il post-femminismo senza smancerie e senza sentimentalismi. È "Catino di zinco" di Margaret Mazzantini (ed. Marsilio), romanzo d'esordio della stessa autrice di "Non ti muovere". La Mazzantini, scrittrice e attrice con questo testo ottenne un notevole successo. In appendice la straordinaria storia della fortuna del libro che vede protagonista una nonna che in una società dominata dagli uomini si impone tenendo in mano il filo della storia.